



Camera di Commercio  
Firenze

*dal 1770 la casa delle imprese*



# Rapporti sull'Economia

L'interscambio commerciale della  
provincia di Firenze nel terzo  
trimestre 2025

a cura dell'Ufficio Studi e statistica



## **L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE NEL TERZO TRIMESTRE 2025**

Nel terzo trimestre del 2025 il commercio estero fiorentino procede confermando l'andamento positivo dei precedenti trimestri, con un aumento che a valori correnti evidenzia un +48,2% passando dai 16,9 miliardi di euro dello stesso periodo dell'anno precedente ai 25 di questo attuale, cumulando i primi tre trimestri, ed evidenziando un incremento maggiormente sostenuto rispetto allo stesso periodo del 2024; se sommiamo gli ultimi quattro trimestri terminanti nel terzo del 2025 e riportiamo ad anno il dato delle esportazioni, possiamo osservare un valore esportato che sale a 32,3 miliardi di euro con un incremento tendenziale di oltre il 40%. Non si rilevano modifiche sostanziali rispetto a quanto rimarcato e segnalato per il precedente trimestre, in quanto si tratta di una tendenza di marcata crescita aggregata delle esportazioni correlata ad alcuni fattori, persistenti ed incisivi caratterizzanti proprio l'attuale congiuntura: carattere fortemente prevalente del comparto farmaceutico nell'orientare il segno e la direzione delle nostre esportazioni; un secondo è sempre la necessità di massimizzare la direttrice statunitense, prima dell'effettiva entrata in vigore dei dazi, soprattutto come export (+30%); un terzo, tuttavia, è la conferma della discreta capacità di tenuta e di ripartenza che sta mostrando la meccanica strumentale (+15,5%). Si conferma anche il fatto che al netto del comparto farmaceutico si avrebbe un contrazione del valore esportato tendenziale (in termini cumulati) pari al 5,3% in meno considerando che il comparto è arrivato a pesare per ben il 55%. Questa forte variazione positiva dell'export, in aggregato, quindi rappresenta parzialmente una sorpresa, in quanto si conferma in un contesto caratterizzato da forte incertezza sul fronte degli scambi internazionali, con un comparto farmaceutico che copre una perdita che potrebbe destare qualche preoccupazione a parte la tenuta di qualche settore, come vedremo; tale dinamica al terzo trimestre segue il periodo precedente, che a sua volta era stato segnato dal fenomeno del front loading verificatosi soprattutto nella prima parte dell'anno, legato ad una ulteriore accelerazione finalizzata ad anticipare l'introduzione dei dazi americani. Tuttavia anche in questo frangente il frontloading (a forte connotazione settoriale) si fa sentire, considerando anche che la reale applicazione dovrebbe probabilmente andare oltre il periodo autunnale, dovendo probabilmente affrontare un periodo di rodaggio nei primi mesi successivi all'effettiva entrata in vigore.

Continua a risultare piuttosto intenso anche l'incremento delle importazioni (da +78,5% a +112%) con un valore intorno, cumulando i primi tre trimestri, che sale ad oltre 21 miliardi, che non risente più dell'aumento dei prezzi all'import, in via di ridimensionamento, ma continua a risentire del peso sempre più pesante del traffico di perfezionamento interno al settore farmaceutico. La differenza fra esportazioni ed importazioni sintetizza un avanzo della bilancia commerciale che tende moderatamente a rallentare per effetto dell'ingente crescita delle importazioni (da a 6,8 miliardi di euro a 3,7 miliardi); se togliamo l'effetto del farmaceutico l'avanzo della bilancia commerciale passerebbe a 6,4 miliardi di euro. Da segnalare che le importazioni al netto del comparto farmaceutico risulterebbero sostanzialmente aumentare dell'1,7%.

## Esportazioni in provincia nei principali settori al terzo trimestre 2025

	Quota 2025	Var % 2023/24	Var % 2024/25
Farmaceutica (medicinali e preparati)	55,2	64,8	173,3
<b>Pelletteria</b>	<b>9,3</b>	<b>-22,2</b>	<b>-7,1</b>
Macchine di impiego generale	6,9	45,2	15,5
<b>Abbigliamento</b>	<b>5,7</b>	<b>-7,9</b>	<b>-1,7</b>
Calzature	4,4	-26,1	6,6
<b>Altre macchine per impieghi speciali</b>	<b>1,4</b>	<b>0,5</b>	<b>-6,5</b>
<b>Altre macchine di impiego generale</b>	<b>1,4</b>	<b>383,0</b>	<b>-54,3</b>
Bevande	1,2	-0,8	1,6
<b>Gioielleria, bigiotteria</b>	<b>1,1</b>	<b>-9,6</b>	<b>-38,4</b>
<b>Oli e grassi animali e vegetali</b>	<b>1,0</b>	<b>54,5</b>	<b>-29,9</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>221,8</b>	<b>-100,0</b>
<i>Totale (no farmaceutica)</i>	<i>44,8</i>	<i>-0,5</i>	<i>-5,3</i>

produttivi nell'area fiorentina contribuisce in modo decisivo a questo risultato, rendendo il settore in modo crescente un elemento fondamentale dell'economia locale (indipendentemente dal peso del traffico di perfezionamento) considerando anche un generale aumento della domanda globale di farmaci. Dall'altro lato viene confermato il *luxury slowdown* con una contrazione dell'export di pelletteria che prosegue (-7,1%) anche se in misura meno intensa rispetto al precedente trimestre (-15%) ciò si correla in particolare alla debolezza della domanda asiatica e al generale calo del potere d'acquisto; l'abbigliamento mostra una moderata diminuzione (-1,7%) mentre si segnala il rimbalzo positivo del calzaturiero fiorentina (+6,6%). Da segnalare il prosieguo della buona tenuta del comparto meccanico, con una discreta tonicità delle macchine di impiego generale (+15,5%) insieme ad una contenuta variazione positiva per vini e bevande (+1,6%).

Riguardo ai flussi di acquisti esteri la forte crescita consolida, di fatto, il predominio delle attività farmaceutiche relative ai prodotti di base (quota del 72% gli input e del 5,5% i preparati andando a coprire più di tre quarti degli acquisti) rappresentando, sostanzialmente, gli input chimici e biologici fondamentali per l'industria farmaceutica evidenziando come le aziende farmaceutiche importino principi attivi e semilavorati in ampie quantità per lavorarli ed esportarli come prodotti finiti. Si va così a definire una netta dipendenza dall'estero per le materie prime e i prodotti intermedi necessari all'industria farmaceutica locale, anche per

sostenere l'elevata produzione esportata, confermando le tendenze dei precedenti trimestri e confermando un forte impatto settoriale del settore farmaceutico, per la nostra provincia, che va anche ad "alterare" la geografia degli scambi sia riguardo alle esportazioni che alle importazioni. Anche in questo caso, escludendo il dato farmaceutico, il quadro cambia notevolmente: il totale delle importazioni (esclusa la farmaceutica di base) aumenterebbe di un 2% circa. Per gli altri settori si segnala una contrazione dei prodotti del sistema moda insieme agli acquisti di oli e alle macchine

L'articolazione dei dati per settore di attività, tanto per le esportazioni quanto per le importazioni continua a caratterizzarsi a forte prevalenza del ruolo del comparto farmaceutico, il cui valore esportato cresce di ben oltre il 100% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento della quota di incidenza che va quasi al raddoppio in punti percentuali in un anno, collocandosi al 55% in termini di peso percentuale. Chiaramente la presenza di importanti poli

## Importazioni in provincia nei principali settori al terzo trimestre 2025

	Quota 2025	Var % 2023/24	Var % 2024/25
Prodotti farmaceutici di base	72,0	62,7	196,4
Medicinali e preparati farmaceutici	5,5	-18,1	618,3
<b>Macchine di impiego generale</b>	<b>2,1</b>	<b>30,4</b>	<b>-7,5</b>
<b>Abbigliamento</b>	<b>1,5</b>	<b>-22,3</b>	<b>-7,9</b>
<b>Pelletteria</b>	<b>1,4</b>	<b>-33,7</b>	<b>-6,4</b>
<b>Oli e grassi animali e vegetali</b>	<b>1,2</b>	<b>23,8</b>	<b>-30,5</b>
<b>Calzature</b>	<b>1,1</b>	<b>-15,2</b>	<b>-18,2</b>
Strumenti biomedicali	0,8	12,5	33,6
Prodotti chimici di base	0,8	-7,6	10,8
Articoli in gomma	0,7	-20,0	28,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>19,4</b>	<b>112,0</b>
<i>Totale (no farmaceutica di base)</i>	<i>22,5</i>	<i>-6,4</i>	<i>1,7</i>

di impiego generale mentre aumentano i prodotti chimici di base (+33,6%), gli strumenti biomedicali (+10,8%) e gli articoli in gomma (+28,5%).

### Esportazioni in provincia nei principali paesi partner al terzo trimestre 2025

	Quota 2025	Var % 2023/24	Var % 2024/25
Stati Uniti	22,9	47,8	30,0
Francia	19,4	-0,7	119,4
Spagna	10,9	82,6	305,9
Regno Unito	5,3	85,4	61,8
Germania	4,8	33,9	-11,9
Cina	3,9	23,6	1,4
Irlanda	3,8	7,8	5569,4
Arabia Saudita	2,2	297,8	29,3
Giappone	2,1	25,9	11,4
Emirati arabi uniti	1,8	70,0	50,9

Gli Stati Uniti rimangono il principale mercato (quota del 23%), con una crescita pari al 30% nel 2025. Si consolida la tendenza a massimizzare l'export verso questo mercato prima del reale arrivo dei dazi: da notare che oltre all'apporto positivo di farmaceutica e meccanica e vini si segnala la crescita delle calzature e della pelletteria per il mercato statunitense; in moderata attenuazione il

settore dei vini. Anche la crescita degli altri principali mercati è esclusivamente alimentata dal comparto farmaceutico (Francia, Spagna, Regno Unito e Irlanda in particolare), in quanto fra tutti spiccano la Francia e la Spagna la cui quota è balzata al 19,4% e al 10,9%. Sempre il ruolo del farmaceutico spiega l'esponentiale aumento delle esportazioni in Irlanda.

Considerando gli acquisti dai principali paesi partner segnaliamo e confermiamo come gli Stati Uniti e la Cina tendano a prevalere, rappresentando oltre il 60% del totale, sempre per effetto del ruolo del farmaceutico anche negli acquisti di input su entrambi i mercati. Da segnalare che gli acquisti di input farmaceutici sul mercato cinese ammontano a un totale di 6,1 miliardi di euro, mentre dagli Stati Uniti a 8,4 miliardi di euro e 1,8 miliardi dall'Irlanda ragionando in valori assoluti. In aumento anche Francia, e Germania mentre calano Paesi Bassi, Spagna, Svizzera e Belgio; modesta la variazione di quanto importato dall'India.

### Importazioni dai principali paesi partner al terzo trimestre 2025

	Quota 2025	Var % 2023/24	Var % 2024/25
Stati Uniti	40,4	108,2	142,3
Cina	32,0	-4,1	953,9
Irlanda	9,0	10,5	-2,3
Francia	3,2	8,9	4,4
Germania	2,9	-10,0	17,2
Paesi Bassi	1,9	-6,5	-1,6
Spagna	1,5	21,2	-8,4
Svizzera	0,7	-60,5	-29,3
Belgio	0,6	-6,7	16,6
India	0,5	-12,9	-0,2

Le criticità di natura geopolitica e i cambiamenti nelle regole del commercio internazionale, con la svolta nella politica commerciale statunitense, interessano principalmente le economie dell'Area Euro, Italia compresa, portando ad una perdita di competitività se aggiungiamo anche l'apprezzamento del cambio dell'euro. Chiaramente la posizione competitiva dei paesi europei viene resa difficile non solo a seguito degli impatti diretti dei dazi Usa sui settori esportatori, ma anche considerando gli effetti più generali legati alla pressione competitiva su tutti i mercati, compreso quello europeo (*trade diversion*); per quest'ultimo il rischio di essere esposto alla concorrenza di prezzo dei prodotti a basso prezzo provenienti dai Paesi asiatici è elevato. Una futura fase di rallentamento delle esportazioni rischia di accentuare le criticità, in particolare dei settori

manifatturieri più legati al traino della domanda estera, influenzando in termini negativi le prospettive per gli investimenti.

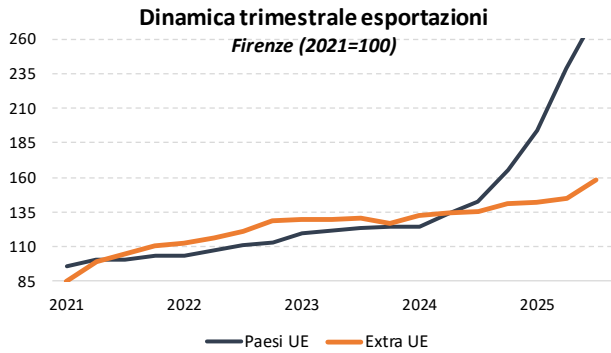
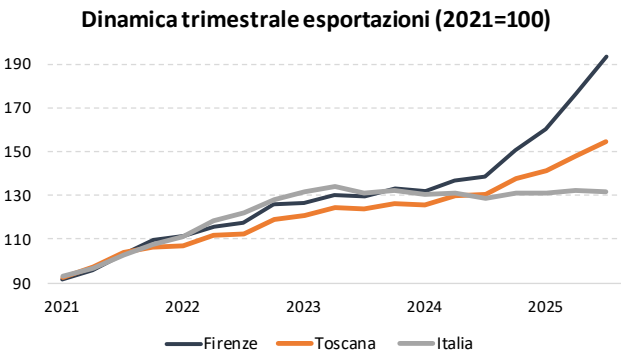
Come precisato oltre alla differente contestualizzazione delle relazioni commerciali internazionali, l'apprezzamento del cambio dell'euro rischia di rappresentare un problema se consideriamo che , i prezzi internazionali dei prodotti manifatturieri (compresi input e intermedi) espressi in euro stanno diminuendo, aumentando così la convenienza dei prodotti provenienti dai mercati esteri: nei prossimi emergerà, quindi, una certa difficoltà ad esportare oltre il continente europeo, come anche la maggior concorrenza esercitata dai prodotti importati da altre economie (prevalentemente asiatiche). Il quadro sulle politiche tariffarie statunitensi non è ancora stabile e definito, tanto da rendere la prospettiva per il prossimo trimestre ancora incerta, con aspetti ancora da chiarire. E' probabile che dopo l'eccesso di export lungo la direttrice statunitense, segua un periodo di decumulo delle scorte delle imprese statunitensi insieme ad un rallentamento della domanda interna degli USA, considerando anche l'inflazione crescente; di fatto, senza la spinta USA, il commercio internazionale agli inizi del 2026 dovrebbe partire con il freno a mano tirato, aggravato anche dal rallentamento e posticipo degli investimenti delle imprese manifatturiere.

Per Firenze gli unici settori esportatori in positivo sono sostanzialmente due (meccanica e vini al netto del rimbalzo delle calzature); la meccanica sebbene mantenga una discreta quota negli Stati Uniti (22%) ha visto aumentare la quota tra i 4 principali paesi (Cina, Singapore, Qatar e Algeria) dal 18% al 25% in un anno, seguendo la direttrice mediorientale soprattutto. Per la città metropolitana, tende comunque ad emergere una necessità di compensare il probabile minor interscambio con il mercato statunitense, che si profila all'orizzonte considerando che il forte aumento delle importazioni statunitensi ha sostenuto la domanda internazionale e su scala locale, con effetti positivi sui settori manifatturieri. Ciò ha portato ad un aumento del livello delle scorte per le imprese degli USA, rappresentando quindi un effetto transitorio considerando che nei prossimi mesi potrebbe seguire una fase di destoccaggio da parte dell'industria statunitense, con effetti frenanti sulla congiuntura internazionale e sulle prospettive di investimento per l'attività industriale. Lungo questa prospettiva i nuovi mercati che potrebbero consolidarsi, meritano di esser tenuti in debita considerazione da parte degli esportatori locali come la direttrice mediorientale, orientale, mediterranea e anche dell'area Mercosur (anche se quest'ultima evidenzia ancora una bassa quota di incidenza).

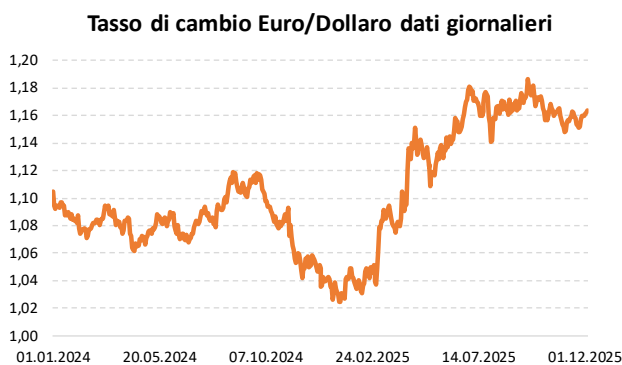
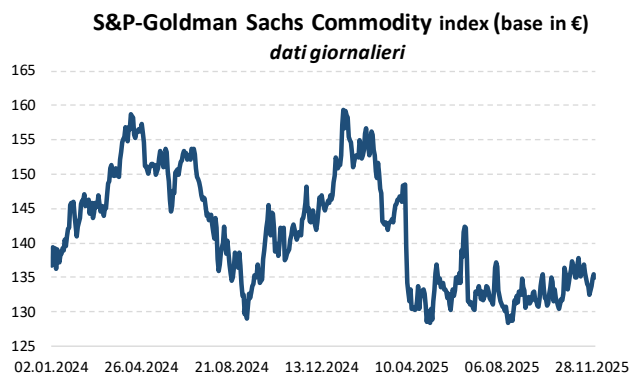
L'andamento dell'interscambio commerciale con l'estero al III° trimestre 2025 e confronto con il 2024

	Firenze		Toscana		Italia	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Export - valori cumulati (milioni di € correnti)	16.893	25.039	45.735	54.990	462.443	478.994
Import - valori cumulati (milioni di € correnti)	10.078	21.367	30.032	43.098	427.307	443.525
Saldo (milioni di € correnti)	6.815	3.672	15.703	11.892	35.136	35.470
Var % export	12,8	48,2	11,1	20,2	-0,8	3,6
Var % import	19,4	112,0	6,0	43,5	-4,2	3,8

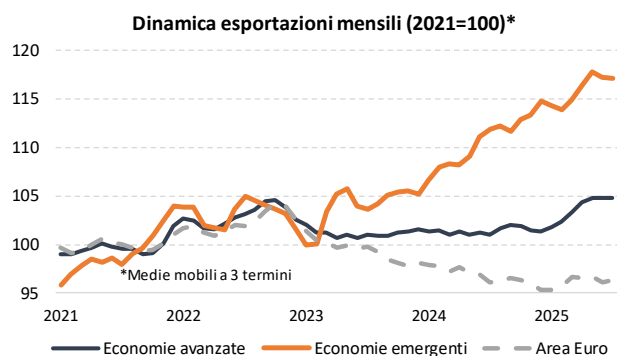
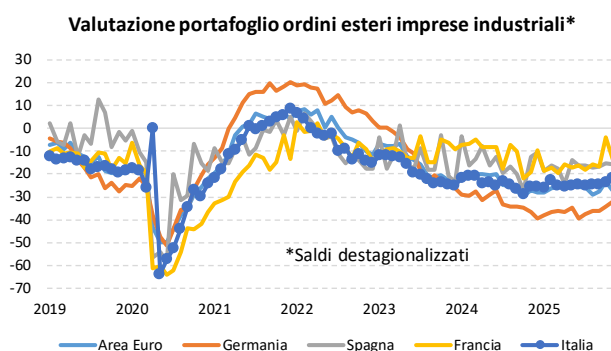
Fonte: elaborazioni su dati Istat



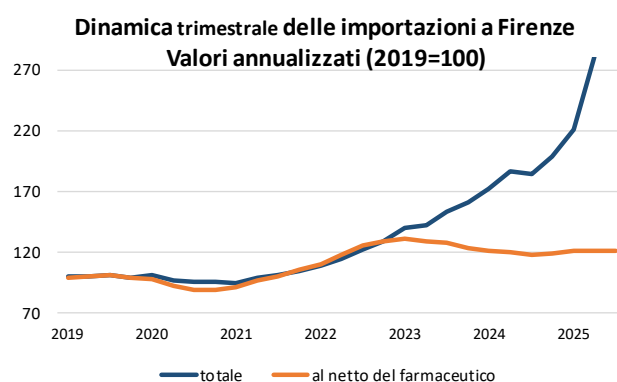
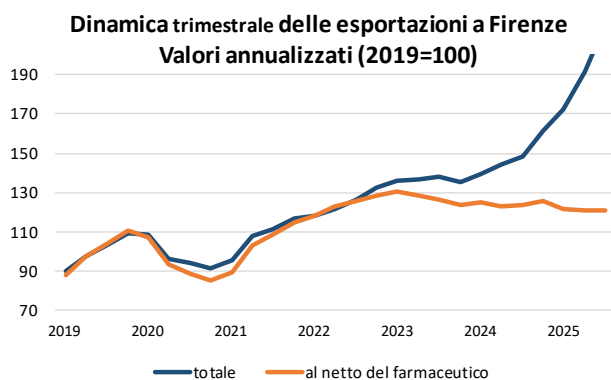




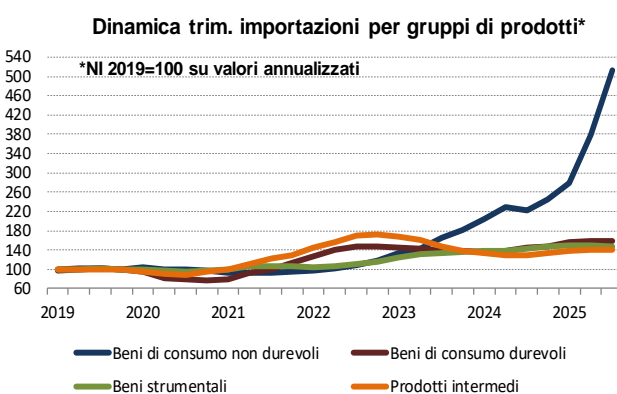
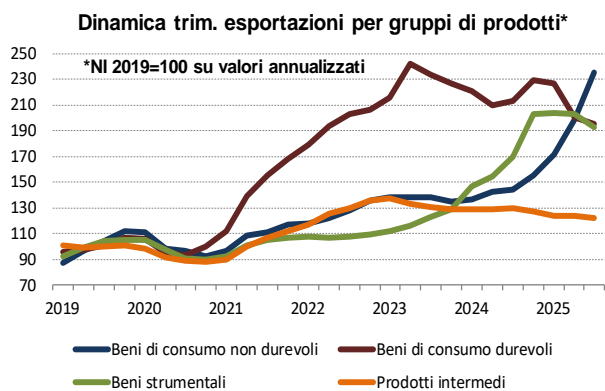
Fonte: elaborazioni su dati Investing.com e S&P global



Fonte: elaborazioni su dati Commissione Europea e CPB World trade monitor



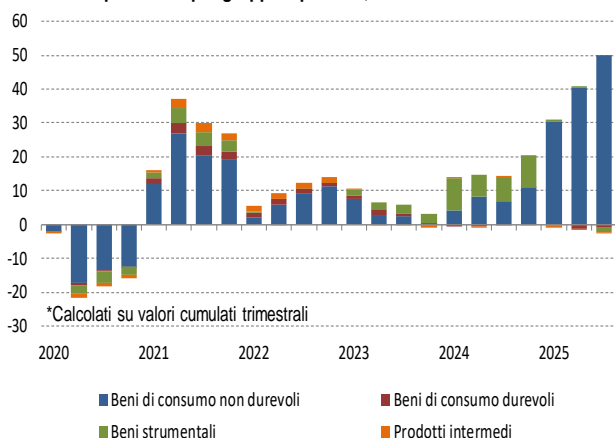
Fonte: elaborazioni su dati Istat



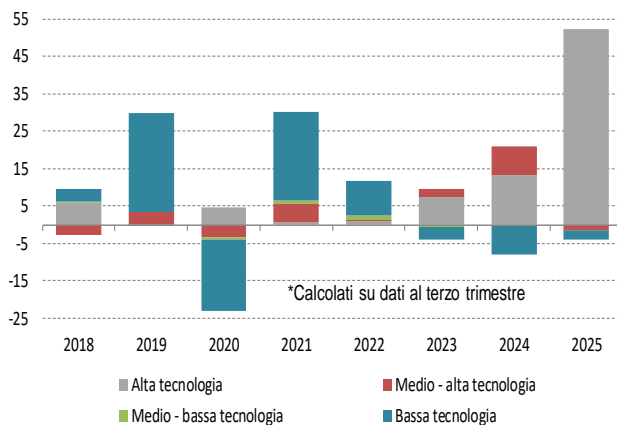
## Importazioni ed esportazioni della provincia di Firenze per settore manifatturiero al terzo trimestre

	Import				Export			
	Quota % 2025	Var % III 2024	Var % III 2025	Var % II 2025	Quota % 2025	Var % III 2024	Var % III 2025	Var % II 2025
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2,3	17,4	-12,5	-20,3	2,7	19,0	-12,3	-11,4
Sistema moda	4,9	-23,5	-8,5	-7,8	21,2	-18,5	-2,8	-13,1
Prodotti tessili	0,6	-13,4	-1,7	-6,8	0,6	-3,6	-7,4	-8,9
Articoli di abbigliamento	1,9	-22,2	-5,6	-4,7	6,8	-8,2	-1,7	-15,8
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	2,5	-26,1	-12,0	-10,1	13,7	-23,4	-3,1	-12,0
di cui Cuoi e pelletteria	1,4	-33,7	-6,4	-6,4	9,3	-22,2	-7,1	-15,1
di cui Calzature	1,1	-15,2	-18,2	-14,3	4,4	-26,1	6,6	-4,5
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)	0,2	-2,8	50,9	29,5	0,2	29,4	15,5	10,5
Carta e prodotti di carta	0,7	5,3	7,5	5,7	0,2	0,2	0,2	-3,5
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	-14,1	30,1	-7,6	0,0	97,9	-8,1	-9,6
Sostanze e prodotti chimici	1,5	-7,5	9,4	3,1	1,7	11,3	6,4	0,2
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	78,4	57,89	209,36	142,2	55,5	64,4	173,4	158,8
Articoli in gomma e materie plastiche	1,4	-5,8	-3,8	3,1	0,8	4,0	-2,3	-6,1
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,3	1,7	19,3	4,6	0,5	-2,3	-0,7	-9,8
Prodotti della metallurgia	0,8	-7,4	30,4	16,8	0,3	-32,6	2,1	-5,3
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	0,8	-9,2	25,5	20,0	0,8	-0,8	-1,2	-5,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2,3	-7,2	4,8	6,6	1,7	-2,1	3,0	6,4
Apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	0,2	-8,7	4,6	-2,0	0,6	7,0	-2,1	1,6
Apparecchi elettrici	1,2	-13,9	17,8	11,1	0,8	28,8	-12,5	3,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	2,9	16,0	-5,4	-4,6	9,9	65,9	-8,1	2,3
Macchine di impiego generale	2,1	30,4	-7,5	-0,9	6,9	45,2	15,5	23,2
Altre macchine di impiego generale	0,5	-18,3	6,3	-5,2	1,4	383,0	-54,3	-33,1
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,5	8,3	-19,1	-19,7	0,8	-4,2	-14,9	-18,3
Altri mezzi di trasporto	0,4	7,7	19,6	25,5	0,4	-1,2	-9,4	-15,4
Mobili	0,1	13,0	1,6	5,1	0,6	-3,8	12,8	6,5
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	1,3	9,2	23,7	26,6	2,0	-6,2	-26,7	-30,6
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>100,0</b>	<b>20,7</b>	<b>113,8</b>	<b>79,9</b>	<b>100,0</b>	<b>13,0</b>	<b>48,3</b>	<b>39,1</b>

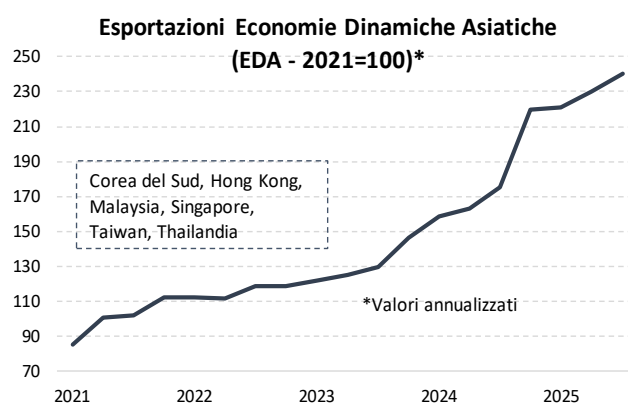
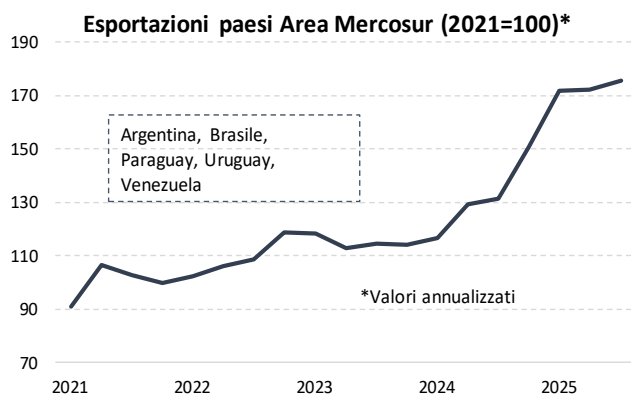
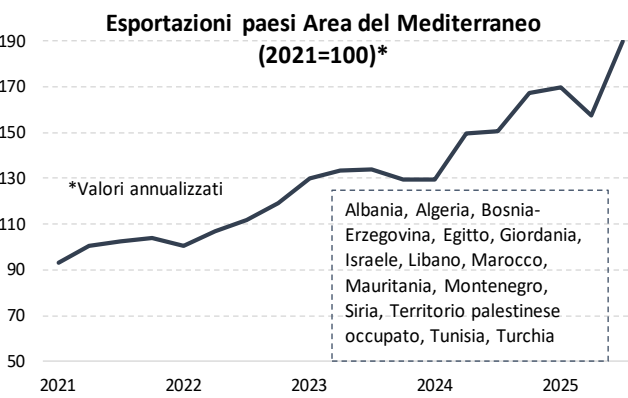
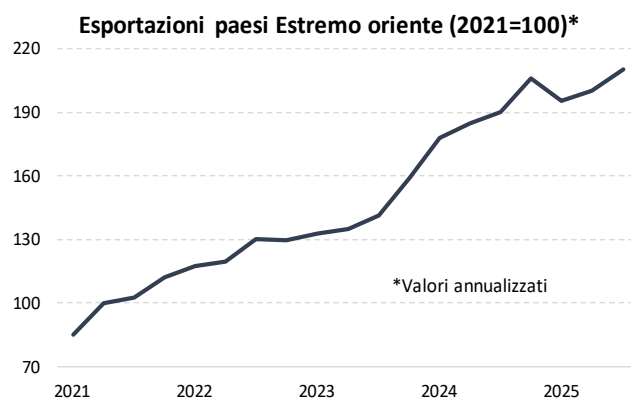
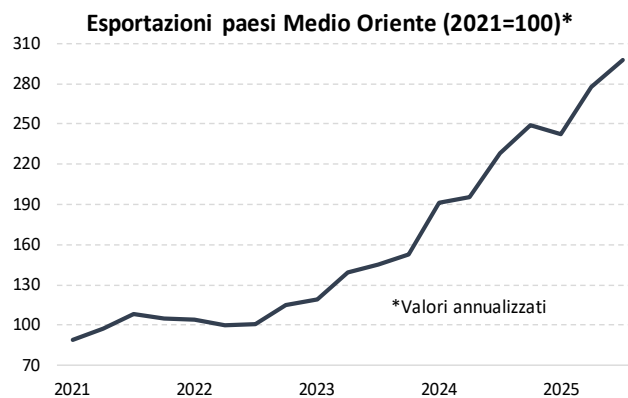
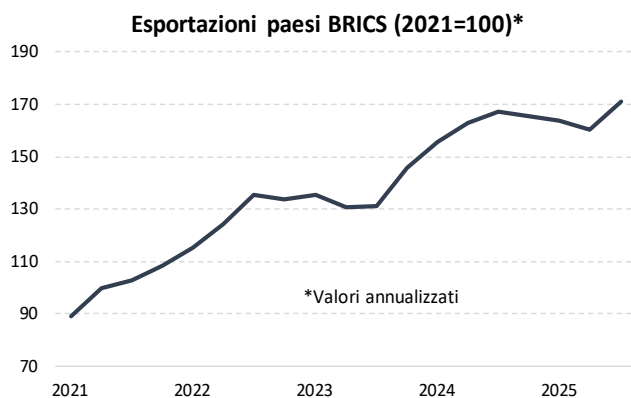
Esportazioni per gruppi di prodotti; contributi % alla crescita\*



Contributi % alla crescita delle esportazioni per livello tecnologico\*



Di seguito riportiamo una serie di grafici relativi alle **esportazioni** in sei aree di interesse; **base 2021=100 su valori annualizzati**. La finalità è quella di valutare l'eventuale riorientamento della direttrice del flusso di esportazioni provinciale, considerando le probabili difficoltà che potrebbero emergere sul versante statunitense, visto che per il 2026 potrebbe preannunciarsi un ciclo più stabile e in graduale miglioramento per i paesi UE, rispetto ad uno scenario con un ciclo in frenata per gli USA.



### Quota principali settori export fiorentino, nelle aree con vocazione esportativa potenziale

	BRICS	Medio Oriente	Estremo Oriente
Sistema pelle	25,9% Prodotti farmaceutici	40,3% Sistema pelle	32,3%
Meccanica strumentale	22,4% Meccanica strumentale	30,3% Meccanica strumentale	25,5%
Prodotti farmaceutici	16,9% Sistema moda	14,9% Prodotti farmaceutici	7,9%
<b>Quota su totale export-Fi</b>	<b>5,4% Quota su totale export-Fi</b>	<b>5,7% Quota su totale export-Fi</b>	<b>12,6%</b>
	Medit Area	Mercosur	Economie Dinamiche Asiatiche (EDA)
Meccanica strumentale	27,9% Meccanica strumentale	53,7% Sistema moda	43,8%
Sistema moda	19,4% Sistema moda	18,0% Meccanica strumentale	38,0%
Gioielleria	15,7% Apparecchi elettronici/ottici	13,1% Prodotti farmaceutici	5,5%
<b>Quota su totale export-Fi</b>	<b>2,9% Quota su totale export-Fi</b>	<b>0,5% Quota su totale export-Fi</b>	<b>6,2%</b>





**Camera di Commercio  
Firenze**

*dal 1770 la casa delle imprese*



**CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE**

**Ufficio Studi e statistica**

**Piazza dei Giudici, 3**

**Tel. 055.23.92.218 – 219**

**e-mail: [statistica@fi.camcom.it](mailto:statistica@fi.camcom.it)**